

FA Arduino Fanti s.r.l.
INGROSSO FRUTTA
& VERDURA

Mercato Ortofrutticolo di Novoli
Piazza Artom, 12 - 50127 FIRENZE
Edif. A 1/2 Est
Telef. 055 417016 - 414671 Fax 055 412879
Cell. 335 6072642

L'Unità Firenze

TOSCANA

giovedì 16 febbraio 2006

TERME DI MONTECATINI
Tempi stretti
per il salvataggio

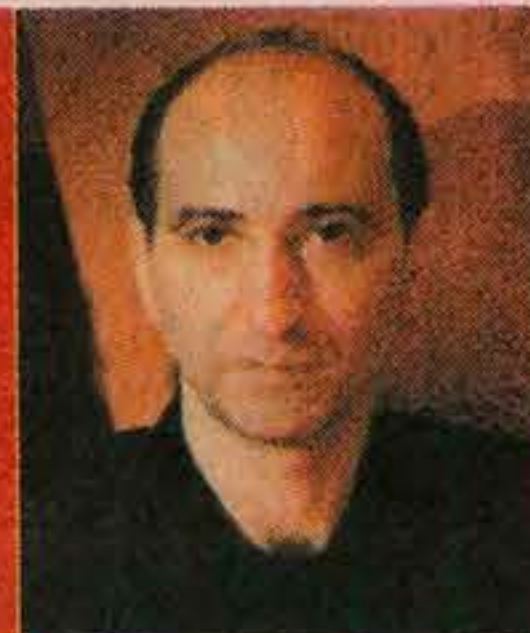
Dopo la fallita privatizzazione a rischio una sessantina di posti di lavoro **a pagina II**

ELEZIONI
Polemiche
nella Margherita

Gli ex Dc non gradiscono che al Senato siano candidati Dini e il prodiano D'Amico **a pagina IV**

PISTOIA
Rottura definitiva
fra Verdi e Berti

Il partito del Sole che Ride annuncia: «Mai più nella giunta di questo sindaco» **a pagina IV**

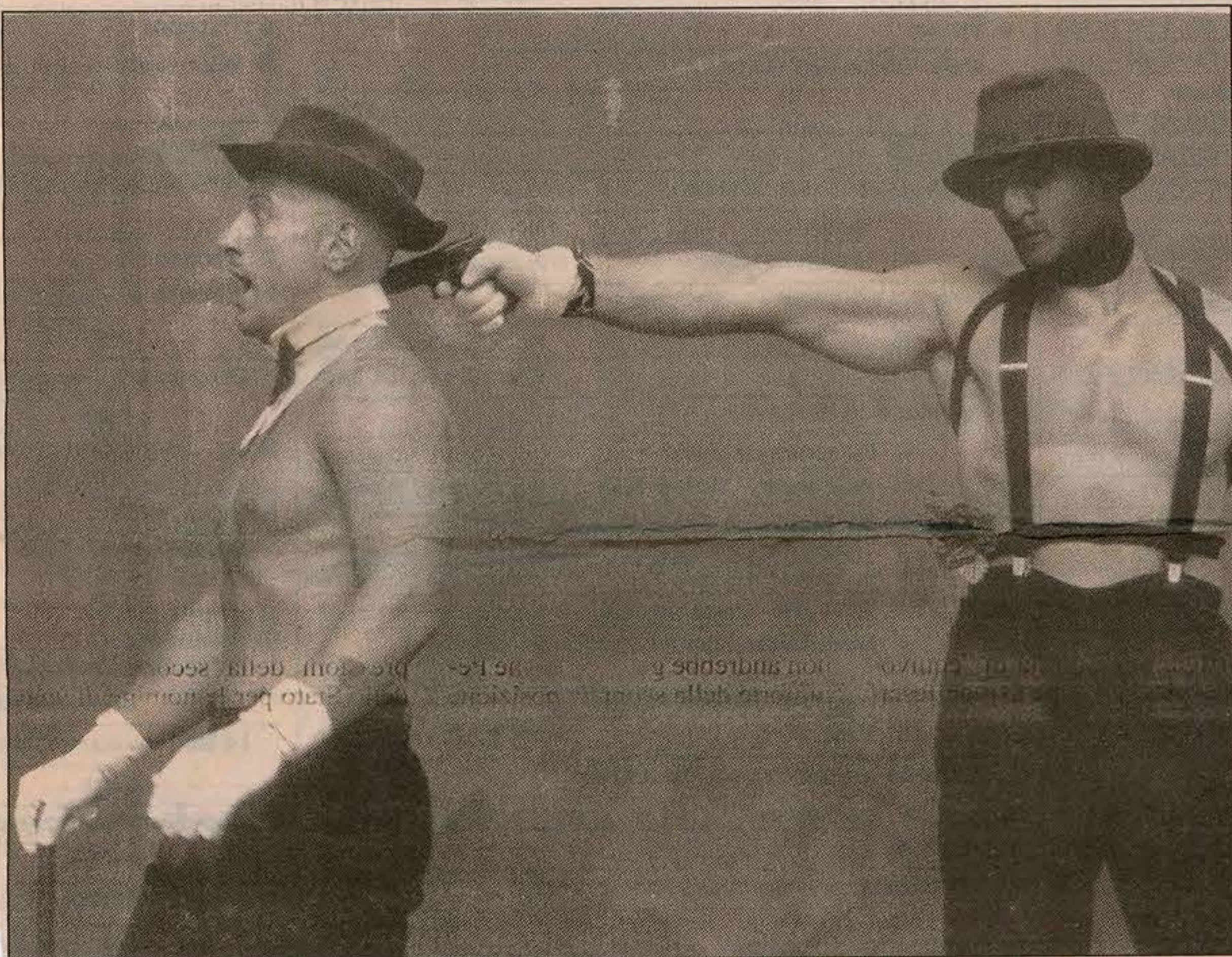


TEATRO
La Fortezza
esce dal carcere

A Scandicci «Sing Sing Cabaret» diretto da Armando Punzo **a pagina V**

«Sing Sing Cabaret» per la Fortezza

La storica compagnia di detenuti diretta da Armando Punzo è in scena stasera a Scandicci
Parla il regista: «Siamo tutti prigionieri di un mondo consumistico e tecnologico»



La Compagnia della Fortezza ne «L'opera da tre soldi»

■ di **Valentina Grazzini** / Scandicci

LA COMPAGNIA della Fortezza esce dal carcere. L'evasione artistica avrà come scenario il Teatro Aurora di Scandicci, in occasione della rassegna Auroradisera. Qui il gruppo di Armando Punzo salirà stasera sul palco con «Sing Sing Cabaret», un concerto

spettacolo nato sulla scia del felicissimo *I Pescecani* (Premio Ubu 2004). Per la compagnia, nata 18 anni fa come laboratorio teatrale nel carcere di massima sicurezza di Volterra sotto la guida del regista Armando Punzo e tuttora costituita da detenuti, la possibilità di portare fuori dalle mura il proprio lavoro rappresenta ogni volta un'avventura. «Oggi è l'art.21 del regolamento peniten-

ziario che permette ai detenuti una vita artistica - precisa Punzo -: gli attori vengono pagati come tali e non devono più utilizzare i permessi come un tempo». La compagnia - che in ogni caso ha l'obbligo di tornare a dormire in carcere, il proprio o quello più vicino, come accadrà a Belluno tra pochi giorni per un'altra tappa della breve tournée - darà vita sulla scena ad un bordello d'antan. Dove ogni uomo è un personaggio uscito da Brecht o da Genet e la carnalità si mescola al concettualismo. «Il bordello che vedremo è un ambiente degradato, dove i personaggi sono come andati a male - continua il regista -. E il loro travestimento diventa simbo-

lo di una società alla deriva». Immersi nel rosso del sangue, accecati da luci abbaglianti o nascosti in una penombra malfamata, i "pescecani" si muoveranno sempre in bilico tra colto e popolare, sulle note di Kurt Weil ma anche delle canzoni di Pupo. In un'atmosfera che - come Punzo stesso ricorda - ha come punto di riferimento *Querelle de Brest* di Fassbinder. E catturato dalla scostumata eppur elegante energia che la scena promana, il pubblico non potrà certo rimanere indifferente. «Il lavoro in carcere rappresenta una metafora dei nostri giorni - conclude il regista -: anche noi che non siamo detenuti viviamo prigionieri di un mondo consumistico, asservito alle tecnologie (Punzo ha lavorato a lungo sul tema, nel suo *Nihil*, realizzato al di fuori del carcere, ndr). Perfino la politica non offre più sogni né utopie».

«*Sing Sing Cabaret. Scene dai Pescecani*», ore 21.15, Tetaro Aurora di Scandicci, info 055/757348, 12 euro, studenti con libretto universitario 6 euro.